AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI CAMPO IMPERATORE FESTEGGIA 52 ANNI DI ATTIVITA', IL NOBEL COME "REGALO"

25 Ottobre 2017



L'AQUILA – L'Osservatorio astronomico di Campo Imperatore, sul versante aquilano del Gran Sasso, festeggia 52 anni di attività dopo aver rivestito un ruolo niente affatto secondario nella recente scoperta delle onde gravitazionali, fenomeno che è valso il premio Nobel per la Fisica 2017 agli scienziati Reiner Weiss, Kip Thorne e Berry Berish, quest'ultimo membro del Gran Sasso Science Institute dell'Aquila.

Il 25 ottobre del 1965 si diede il via all'attività scientifica della stazione astronomica, posta a quota 2.200 metri sulla montagna più alta degli Appennini, che in mezzo secolo di attività può vantare progetti e risultati rilevanti: dalla ricerca e monitoraggio di asteroidi potenzialmente pericolosi, al fenomeno delle stelle cosiddette Supernovae, fino appunto alle recenti osservazioni che hanno contribuito nel documentare il fenomeno delle onde gravitazionali, ovvero della deformazione dello spazio tempo ipotizzata da Albert Einstein a inizio secolo con la sua Teoria della relatività e confermata nel 2016 quando il fenomeno fu osservato per la prima volta.

Voluto con forza dal duca Francesco Rivera subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, tra le iniziative per far ripartire l'economia del territorio abruzzese, l'Osservatorio astronomico di Campo Imperatore era un distaccamento dell'Osservatorio di Roma.

Dall'11 di settembre di quest'anno è stato invece 'promosso' a Osservatorio D'Abruzzo, insieme alla storica stazione di Collurania (Teramo) questa fondata nel 1890 dall'astronomo Vincenzo Cerulli.

Un traguardo importante per lo studio e la divulgazione scientifica sul territorio abruzzese, che va ad affiancarsi alle realtà di importanti enti di ricerca come i Laboratori nazionali del Gran Sasso e il Gran Sasso Science Institute.

Non solo distorsioni spazio temporali, dunque, ma anche esperimenti e progetti, ricerche effettuate scrutando il firmamento grazie ai potenti telescopi Schmidt, il primo installato negli anni '60 e un AZT-24 di fabbricazione russa e installato nel 1996.

Proprio nel 1996, durante l'attività di monitoraggio alla ricerca di asteroidi, cioè corpi celesti di dimensioni variabili che 'navigano' nello spazio del sistema solare conosciuto e che potenzialmente potrebbero pericolosamente incrociare l'orbita della Terra, da Campo Imperatore arrivò la scoperta di un nuovo piccolo asteroide, fuori dalla traiettoria terrestre e quindi non preoccupante: a individuare per primi il 'pianetino' furono gli astronomi Andrea Di Paola e Andrea Boattini che lo chiamarono 7499 L'Aquila, proprio in onore della città capoluogo d'Abruzzo e sede dell'Osservatorio.

"Si trattava di un corpo celeste di dimensioni non eccessive, definito di fascia principale – ha spiegato ad *AbruzzoWeb* uno degli scopritori, Andrea Di Paola, che di Campo Imperatore è anche responsabile scientifico e tecnologico – in orbita tra i pianeti di Marte e Giove, con una traiettoria più o meno circolare che non rischiava di intersecare l'orbita della Terra".

"Per calcolarne le dimensioni, ci si affida in questi casi a vari metodi, uno dei quali è la misurazione della sua luminosità – ha

aggiunto – cioè la rifrazione della luce. Se questi corpi fossero tutti dello stesso ‘colore’, nota la distanza si potrebbe stabilirne la dimensione con esattezza. Purtroppo questo fattore è variabile e non permette un calcolo preciso”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli